

» trovar modo di trarre in aperta campagna questo pub-
 » blico nemico, del quale volea vendetta; poichè quel tri-
 » sto, che pure conculcava ed opprimeva tutti gli altri,
 » di ciascuno era poi pauroso. Ed ecco la causa perchè
 » non ardiva di avventurarsi in formali battaglie: era quindi
 » sua arte di tenersi chiuso ne' suoi forti, e di far uscire
 » di tempo in tempo le genti sue a saccheggiar la cam-
 » pagna, temendo non forse queste il tradissero, se si col-
 » locava alla loro testa, e lo lasciassero fra le mani de' suoi
 » nemici. Questa maniera di guerreggiare fra que' due si-
 » gnori potenti durò lunga pezza, cagionando dall'una parte
 » e dall'altra inestimabili perdite di uomini e di beni ai
 » loro vassalli ». Il conte Goffredo morì nell'ottobre del
 1100 (non già del 1110 come per un errore di stampa
 trovasi notato in Bry della Clergerie), lasciando dalla sua
 sposa Beatrice, figlia non già di un conte di Rochefort,
 come attesta Orderico Vitale (l. 13, pag. 890), ma d'Il-
 duino, conte di Rouci, siccome il comprova Bry della Cler-
 gerie alla pagina 183, Rotrou di cui segue la vita; Giuliana
 sposa a Gilberto signore dell'Aigle, nipote di Gilberto del-
 l'Aigle, che venne ucciso dai soldati di Goffredo; Marghe-
 rita moglie di Enrico di Beaumont conte di Warwick; Ma-
 haut ovvero Matilde, che sposò, 1.º Raimondo I visconte
 di Turenna, 2.º Guido della Tour (*de Turribus*) nel Li-
 mosino. Il conte Goffredo II confermò ed accrebbe mercè
 un atto le donazioni fatte da' suoi antecessori al priorato
 di Nogent, ch'ei sottopose all'abazia di Cluni.

RO T R O U II.

1100. ROTROU, successore di Goffredo II suo padre
 nella contea del Perche, di cui il p. Anselmo pretende che
 egli fosse il primo conte, era a quell'epoca già celebre per
 le sue imprese, e nell'anno 1096 avea compiuto il viaggio
 di Terra Santa con Roberto duca di Normandia, capita-
 nando un corpo di truppe all'assedio d'Antiochia. Nell'an-
 no 1105 (non già 1089 come segnà il p. Anselmo, nè 1114
 come asserisce il signor de Marca) egli mosse in aiuto di
 Alfonso il Battagliere re di Aragona, suo consanguineo, con-
 tro dei Saraceni. Rotrou ritornò da tale spedizione nello